

## I LUOGHI AI PRIMI POSTI DELLA CLASSIFICA PROVVISORIA

*Classifica provvisoria completa su [www.iluoghidelcuore.it](http://www.iluoghidelcuore.it)*

### **Lame di Puglia (BA)**

Le Lame di Puglia, a oggi al primo posto nella classifica provvisoria del XIII censimento de “I Luoghi del Cuore”, sono incisioni naturali lunghe anche oltre 40 chilometri, che attraversano il paesaggio carsico della Puglia centrale, collegando l’altopiano delle Murge al Mar Adriatico. Modellate nel corso di millenni dall’azione dell’acqua, nei periodi di maggiore piovosità funzionano come canali naturali di deflusso, mentre nei periodi più secchi si trasformano in corridoi verdi ricchi di biodiversità. Lungo il loro percorso custodiscono chiese rupestri, masserie, frantoi, antichi insediamenti e altre testimonianze del rapporto millenario tra le comunità e il territorio. Oggi molte lame versano in condizioni di abbandono e sono minacciate dallo sfruttamento agricolo e dalla cementificazione, che ne compromettono gli equilibri naturali e la funzione di drenaggio. La candidatura promossa dal comitato “Lame Noi”, nato dall’Associazione Lame Nove, punta a far conoscere e tutelare questo patrimonio diffuso, promuovendone il recupero e la fruizione pubblica e sollecitando la costituzione del “Parco naturale delle Lame”. *I volontari FAI di Bari sostengono la raccolta voti.*

### **Grotte rupestri di Verzino (KR)**

Nel cuore dell’alto Marchesato crotonese, ai piedi della Sila, questo straordinario insediamento preistorico scavato nella roccia costituisce il nucleo originario dell’antico borgo di Verzino. Nei secoli le grotte furono utilizzate da diverse popolazioni e conobbero il maggiore sviluppo durante la dominazione bizantina, quando i monaci basiliani le adattarono alle proprie esigenze, realizzando anche sistemi di raccolta delle acque piovane e cisterne sotterranee. Abitate fino alla metà del Novecento e successivamente utilizzate come ricoveri per il bestiame, le grotte furono abbandonate negli anni Ottanta per poi essere recuperate e rese accessibili nel primo decennio degli anni Duemila. Oggi il complesso si inserisce in uno scenario paesaggistico di grande fascino, nel contesto della Riserva Naturale Regionale del Fiume Vitrovo e delle Grotte Rupestri di Verzino. La candidatura a “I Luoghi del Cuore”, sostenuta dal comitato “Amici delle Grotte Rupestri” e dall’intera comunità locale, mira a promuovere ulteriori interventi di valorizzazione e il miglioramento dell’accessibilità, anche attraverso l’illuminazione di un patrimonio che racconta millenni di storia e il profondo legame tra uomo e paesaggio. *I volontari FAI della Calabria sostengono la raccolta voti per questo Luogo del Cuore.*

### **Convento dei Frati Cappuccini Renacavata, Camerino (MC)**

Edificato con pietra locale a vista e immerso tra colline boschive, il Convento Renacavata dei Frati Cappuccini, a pochi chilometri da Camerino, è stato il primo convento dell’Ordine dei Frati Cappuccini: l’Ordine fu fondato nel 1528 dal frate francescano osservante Matteo da Bascio, originario del Montefeltro, che voleva tornare alla vita di solitudine e penitenza praticata da San Francesco. Gli elementi architettonici dell’edificio originario sono conservati e ben leggibili: la struttura di Renacavata, acquistata nel 1529 da Caterina Cybo, vedova del duca di Camerino e protettrice di Matteo da Bascio, esisteva già nel Quattrocento, come ospizio per pellegrini e viandanti, posto sul tracciato principale della Via Lauretana antica. Dopo la metà del XVI secolo furono edificati un piano superiore per il dormitorio dei frati e uno intermedio per l'alloggio dei pellegrini. Nello stesso periodo è stata risistemata la chiesa, riadattandovi la notevole terracotta invetriata policroma che Santi Buglioni ha realizzato tra il 1530 e il 1532 per l'originaria cappella di Santa Maria delle Grazie. Annesso al convento si trova inoltre un piccolo museo dell'arte cappuccina, che conserva una collezione di tabernacoli lignei marchigiani. Il Convento, cuore spirituale del “Cammino dei Cappuccini”, un itinerario di quasi 400 chilometri percorso ogni anno da migliaia di pellegrini, è ancora oggi abitato dai frati, che partecipano al censimento per evidenziare la necessità di riqualificazione degli spazi interni ed esterni. *I volontari FAI delle Marche supportano la raccolta voti.*

### **Villa San Leonardo al Palco, Prato**

Situata su uno sperone roccioso alle pendici dell’Appennino pratese, Villa San Leonardo al Parco è circondata dal tipico paesaggio della campagna toscana. Il primo nucleo spetta al mercante pratese Francesco di Marco Datini, che sul finire del Trecento edificò qui la sua residenza di campagna. Nel 1425 diventò proprietà dei francescani, che realizzarono un primo ampliamento della villa, trasformandola in convento. Il complesso, che include la chiesa e un chiostro rinascimentali e un secondo chiostro seicentesco, restò per oltre tre secoli dei frati, passando a fine Settecento nelle mani di famiglie nobili fiorentine e pratesi. Acquistata intorno a metà Novecento dalla Diocesi di Prato, dal 2016 è abitata e animata da una comunità religiosa, i “Ricostruttori nella preghiera al Borgo”, che offre percorsi spirituali e culturali a chiunque cerchi un distacco dalla quotidianità. L’esterno della villa conserva un

notevole giardino all'italiana, da poco recuperato grazie a fondi PNRR, con un belvedere che offre la vista panoramica sulla città di Prato. L'associazione San Leonardo al Palco partecipa al censimento per sensibilizzare sulla necessità di restauro della facciata principale. *I volontari FAI di Prato sostengono la raccolta voti per questo Luogo del Cuore.*

### ***Santuario Giubilare delle Sette Chiese, Monselice (PD)***

Nato tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento per volontà della nobile famiglia veneziana dei Duodo, la storia del Santuario delle Sette Chiese, che sorge lungo il pendio del Colle della Rocca, si intreccia con la stagione della Controriforma e con il desiderio di offrire ai fedeli un percorso devozionale che riproducesse in scala ridotta il pellegrinaggio alle sette basiliche maggiori di Roma. Il percorso si sviluppa attraverso sei cappelle progettate da Vincenzo Scamozzi tra il 1605 e il 1615, disposte lungo una suggestiva salita che culmina nell'Oratorio di San Giorgio, settima e ultima tappa del cammino spirituale. Le cappelle custodiscono importanti tele di Jacopo Palma il Giovane e sono precedute dalla cosiddetta "Porta Romana", a sottolineare l'equiparazione simbolica con il pellegrinaggio romano. Una delle curiosità più note riguarda la presenza nell'Oratorio di San Giorgio di reliquie di santi martiri, tra cui San Valentino, che hanno contribuito a rafforzare la fama devozionale del complesso. Il santuario nel 2025 è stato riconosciuto tra i principali luoghi giubilari della Diocesi di Padova e la mobilitazione a "I Luoghi del Cuore", promossa dalla Parrocchia del Duomo e da oltre 7 realtà associative guidate dagli "Amici della Pieve e del Santuario" punta a garantirne ulteriore tutela e visibilità.

### ***Cascina Monlué, Milano***

Nata nel 1267 come grangia monastica fondata dagli Umiliati, parte di quel sistema che univa funzioni religiose e agricole alle porte di Milano, Cascina Monlué rappresenta ancora oggi, nonostante varie trasformazioni nel corso dei secoli, uno dei migliori esempi sopravvissuti di questo modello insediativo. Oggi nel Parco Agricolo Sud Milano, Cascina Monlué è al centro di un importante progetto di rigenerazione, che affiancherà al recupero degli elementi storico-artistici un'importante vocazione sociale. Il comitato "Monlué", costituito da una rete di realtà, intende promuovere la valorizzazione culturale del complesso e la conoscenza tanto della sua storia, quanto del progetto che tornerà a farne un luogo di comunità.

### ***Ponte San Michele, Paderno d'Adda (LC)***

Tra le più importanti realizzazioni dell'ingegneria del XIX secolo, il monumentale Ponte San Michele fu realizzato in 18 mesi e inaugurato nel 1889. Progettato dallo svizzero Julius Röthlisberger, pioniere delle nuove teorie di calcolo, nasceva dall'esigenza di collegare in modo più rapido le due sponde del fiume, in un territorio in pieno sviluppo industriale. La sua struttura, interamente chiodata e priva di saldature, è a doppio uso: la ferrovia corre all'interno dell'ossatura metallica, mentre la strada provinciale si trova sopra. La mobilitazione della rete "Occhio al ponte" per il censimento del FAI nasce dalla decisione di RFI, proprietaria del manufatto, che necessita di frequenti e onerose manutenzioni, di costruire un nuovo ponte a poche decine di metri di distanza, dismettendo quello attuale. Molte realtà locali auspicano invece il suo mantenimento o la possibile trasformazione in percorso ciclopeditone, collocando un nuovo eventuale ponte in una posizione meno impattante. *I volontari FAI dell'Alta Brianza supportano la raccolta voti.*

### ***Convento di San Domenico, Taggia (IM)***

Fondato nel 1460 dal domenicano Beato Cristoforo da Milano, il convento divenne rapidamente un punto di riferimento per i viaggiatori, i predicatori e gli studiosi che attraversavano le terre di confine. Nel corso dei secoli il complesso ha vissuto vicende complesse, dall'attacco dei corsari barbareschi del 1564 alla soppressione degli ordini religiosi, che causò la dispersione di parte del suo patrimonio. Nonostante queste difficoltà, il convento conserva polittici, affreschi, dipinti e sculture che testimoniano il passaggio dal Medioevo al Rinascimento e al Barocco, con opere legate a maestri come Ludovico Brea, Giovanni Canavesio e Parmigianino. Particolarmente suggestivo è il chiostro tardogotico, circondato da volte a crociera e affreschi dedicati alla vita di San Domenico. Dopo aver scongiurato la chiusura, dovuta a danni al tetto, oggi, la candidatura a "I Luoghi del Cuore", sostenuta dal comitato "Amici del Convento dei Domenicani di Taggia", nasce dalla volontà di promuovere la tutela di questo luogo e del suo patrimonio artistico.

### ***Chiesa di San Giovanni Evangelista, Portogruaro (VE)***

Appena fuori dall'antica Porta San Giovanni, una delle cinque aperture che conducevano alla città murata di Portogruaro, la chiesa venne fondata il 15 maggio 1338 e presenta una sobria facciata in laterizio, impreziosita dal portale cinquecentesco. Nel corso dei secoli il complesso fu ampliato dai Domenicani, passò ai Serviti e successivamente fu legato alla storia dell'ospedale cittadino. Tra il 1925 e il 1927 importanti restauri riportarono

alla luce una straordinaria decorazione ad affresco del Cinquecento. Particolarmente cara ai portogruaresi è la statua della Madonna del Rosario, protagonista della tradizionale processione del 7 ottobre, una celebrazione che mantiene vivo il legame tra il monumento e la comunità locale. Negli ultimi anni la chiesa risulta inagibile a causa di gravi problemi strutturali e danni alla copertura, che impediscono l'accesso ai visitatori e lo svolgimento regolare delle attività religiose. La mobilitazione della cittadinanza, riunita nel gruppo "Insieme per San Giovanni", sostenuta dal Comune di Portogruaro, punta a reperire risorse per il restauro e la messa in sicurezza di uno dei luoghi identitari della città. *La raccolta voti è sostenuta dai volontari FAI di Portogruaro.*

### ***Abbazia benedettina dei santi Nicola e Paolo VI, Rodengo Saiano (BS)***

Fondata nell'XI secolo, l'abbazia fu affidata nel 1446 ai monaci olivetani – che seguono la Regola di San Benedetto ma con uno stile di vita più austero – i quali ampliarono la struttura cluniacense sorta prima del 1050, allargando la chiesa, costruendo i primi due chiostri, impegnandosi nella bonifica dei territori circostanti e dando vita a efficienti aziende agricole. Obbligati a lasciare il complesso con la soppressione napoleonica del 1797, hanno potuto farvi ritorno nel 1969, grazie all'intervento del bresciano papa Paolo VI. La chiesa quattrocentesca sorge accanto al complesso monastico organizzato intorno a tre chiostri; al primo piano le stanze affrescate e la biblioteca costituivano gli appartamenti dell'abate, mentre le celle dei monaci sono disposte su una lunga galleria. L'abbazia conserva raffinati intarsi lignei quattro-cinquecenteschi e affreschi di alcuni dei più celebri artisti bresciani, chiamati ad abbellire il complesso fra il '500 e il '600, quali Girolamo Romanino, autore delle decorazioni del Refettorio, Lattanzio Gambara, Pietro Marone e Francesco Giugno. Il comitato "L'Abbazia di Rodengo nel 13° censimento", legato all'Associazione che da quasi 50 anni è impegnata nella tutela del complesso, promuove la raccolta voti per evidenziare la necessità di una serie di interventi di restauro degli apparati pittorici. *I volontari FAI del Sebino Franciacorta supportano la raccolta voti.*